

Rapporto

numero

8153 R

data

30 agosto 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

della Commissione gestione e finanze sul messaggio 11 maggio 2022 concernente la concessione al Servizio Cure a domicilio del Luganese (SCuDo) di un contributo unico a fondo perso di 2.5 milioni di franchi per le opere di ristrutturazione della nuova sede presso la Villa Bolla Rava, Lugano

1. INTRODUZIONE

Con questo messaggio il Consiglio di Stato propone la concessione al Servizio cure a domicilio del Luganese (SCuDo) di un contributo unico a fondo perso di fr. 2.5 milioni per i lavori di ristrutturazione della nuova sede presso la Villa Bolla Rava di Lugano, quartiere Viganello.

L'attuale sede di SCuDo si trova presso uno stabile in affitto in Via Brentani 11 a Lugano. Con l'aumento dell'attività, SCuDo negli anni ha acquisito nuovi spazi in affitto in alcune sotto-sedi, creando però una situazione non idonea dal punto di vista logistico.

Il Comune di Lugano ha concesso tramite convenzione un diritto di superficie per 50 anni al canone annuo di 1 franco della Villa Bolla Rava di sua proprietà e situata a Viganello accanto alla casa per anziani La Meridiana. Per tale concessione vengono poste le condizioni che l'area riguardante la villa, inclusa la corte interna, venga utilizzata per l'insediamento della sede di SCuDo e che la beneficiaria del diritto assuma le spese di ristrutturazione della villa.

La proposta del Governo di concedere il contributo oggetto del messaggio n. 8153 trova la sua base legale nell'art. 35 della LACD, che definisce il perimetro e la percentuale di finanziamento degli investimenti, mentre le indicazioni su quali siano i servizi finanziabili sono indicati in maniera esaustiva nell'art. 34 LACD.

Il sostegno da parte del Cantone Ticino all'intervento a questa ristrutturazione si basa sulla volontà di garantire a tutti i cittadini le stesse possibilità di accesso alle prestazioni, indipendentemente dal loro domicilio o dalla loro situazione economica. Come noto, Cantone e Comuni, tramite il contratto di prestazione, si assumono una parte dei costi d'esercizio del servizio (20% Cantone / 80% Comuni), mentre il resto è finanziato dalle assicurazioni malattia e dagli utenti stessi.

2. SERVIZIO DI CURE A DOMICILIO DEL LUGANESE

SCuDo è un servizio d'assistenza e cura a domicilio d'interesse pubblico, costituito nella forma di Associazione nel 1999, attivo nel comprensorio del Luganese. Attualmente SCuDo conta 220 collaboratori, di cui 195 nell'ambito delle cure. Gli utenti beneficiari delle prestazioni sono circa 2'200 all'anno, ai quali vengono erogate prestazioni dirette per più

di 200'000 ore (consigli e istruzioni, cure, esami, economica domestica e consulenza materno-pediatrica).

A partire da settembre 2019, l'ente Lugano Istituti Sociali (LIS), costituito dalla Città di Lugano e che garantisce l'operatività ordinaria delle case anziani e la gestione del settore giovani, ha assunto la gestione della Direzione amministrativa di SCuDo. Questa collaborazione sposa la strategia federale, condivisa da Cantoni e Comuni, e risponde ad un modello nel quale la presa a carico della persona anziana curata al proprio domicilio è condivisa, basata sul bisogno, evitando i problemi connessi con la frammentazione dei servizi, garantendo così la continuità delle cure. Il modello integrato LIS-SCuDo ha mostrato i suoi vantaggi nell'offerta di cure socio-sanitarie. L'assetto amministrativo si è consolidato con strutturati riferimenti interni e con un marcato supporto gestionale in generale.

La Pianificazione cantonale 2021-2030 è orientata al mantenimento al domicilio degli anziani. I servizi preposti alla concretizzazione di tale obiettivo sono sempre più confrontati con scenari complessi, che richiedono professionalità e grande umanità, con persone che esprimono il desiderio di restare nel proprio contesto domiciliare assistiti dai loro congiunti: una sfida per i servizi di cure a domicilio.

Riconoscere ed accogliere i bisogni dell'utenza implica un'approfondita conoscenza del territorio e la capacità di offrire delle soluzioni "percorribili" e agevoli anche dal punto di vista socio-economico congiuntamente a delle conoscenze professionali specifiche. L'obiettivo principale è quello di permettere la permanenza a domicilio il più a lungo possibile, in sicurezza e benessere, con efficacia ed economicità.

A questo scopo, per fronteggiare i bisogni sanitari emergenti, continua il costante impegno nell'ottimizzare l'attività, ricercando e promuovendo nuovi percorsi di cura. In particolare a supporto del familiare curante:

- Il "senior-sitting" nato per le per situazioni con diagnosi di demenza, specie per persone che non usufruiscono dei centri diurni, ed esteso ora anche alle situazioni di cure palliative e di salute mentale. Con un potenziamento della fascia oraria, presenza dalle 11.00 alle 18.00 dei giorni feriali, in base ai bisogni o necessità del familiare curante.
- I letti di cure palliative nel Centro POLIS per situazioni stabili, pensate per dare un sollievo momentaneo al familiare curante confrontato con l'onere assistenziale di accudire il proprio caro. Un soggiorno temporaneo permette di fronteggiare la necessità dei familiari curanti di prendersi del tempo per sé stessi. L'offerta è estesa a pazienti di tutte le fasce d'età (attualmente mancano strutture preposte al sostegno di persone con meno di 65 anni).
- La stanza Snoezelen del Centro POLIS: interventi di attivazione o rilassamento sono offerti agli utenti del servizio di cure a domicilio SCuDo ed ai residenti del LIS, grazie all'approccio relazionale e agli stimoli sensoriali selezionati da collaboratrici esperte.
- L'esperienza di attività in rete tra l'ambulatorio pediatrico e i nidi d'Infanzia del LIS permette la promozione di progetti educativi per il bambino con la famiglia.
- L'attenzione della rete è, come detto, rivolta anche al familiare curante, con l'offerta di supporto e sostegno forniti dalla collaborazione tra SCuDo, LIS e Fondazione Hospice Ticino.

Proprio per la complessità e l'aumento dei servizi resi, risulta necessario dunque che la sede del servizio venga trasferita in uno spazio funzionale, efficiente e di facile coordinamento. Anche in considerazione dello sviluppo delle attività citate, per una migliore risposta al cittadino utente, a suoi familiari e alla collettività in generale.

3. SITUAZIONE ATTUALE DELL'IMMOBILE

Villa Bolla Rava è un edificio edificato nella seconda metà del XVIII secolo (1764 secondo la scheda del "Censimento dei beni culturali") che originariamente si suppone abbia avuto la funzione di casa colonica. La costruzione fu in seguito modificata nel XIX secolo, più precisamente nel 1842 secondo le incisioni trovate sul posto. Per la villa vige un grado di tutela quale bene culturale d'interesse locale.

La Villa è iscritta nella particella n. 103 RFD, fondo di 11'435 mq che ospita pure la residenza per anziani Alla Meridiana. Il comparto è attiguo alla scuola elementare del quartiere.

Attualmente dell'intero edificio è utilizzato unicamente il piano terreno quale mensa per gli allievi del vicino centro scolastico, con i refettori, la cucina e i locali secondari. Gli altri spazi sono alquanto deperiti e ormai inagibili.

Quanto agli interventi recenti è da segnalare unicamente il rifacimento della copertura, avvenuto nel 1998 da parte dell'allora Comune di Viganello, per il resto l'edificio versa in condizioni di palese vetustà.

4. IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

Il progetto prevede la ristrutturazione completa di Villa Bolla Rava secondo un principio conservativo a cura dei progettisti arch. Claudio Negrini e arch. Rosario Galgano. Le strutture portanti verticali vengono di principio mantenute, le solette rifatte integralmente con travetti in cemento e pignatte in laterizio, un tipo di costruzione relativamente leggero che risponde ai necessari requisiti di statica, isolamento acustico e protezione incendio.

Nei vari spazi troveranno posto la ricezione, gli uffici amministrativi, una sala riunioni, i servizi igienici e i locali tecnici.

Villa Rava si iscrive nel più ampio progetto di ampliamento della casa per anziani Alla Meridiana. Un nuovo corpo edilizio, destinato a sopperire all'aumentato fabbisogno di posti letto, si collegherà con la residenza esistente e si prolungherà sul lato est del sedime fino a raccordarsi con la villa. Pertanto nel progetto è rappresentato il collegamento a pianterreno con la futura ala di ampliamento della casa per anziani.

Si prevede di dare avvio ai lavori a settembre 2022. Secondo programma, gli stessi dovrebbero durare circa 2 anni: l'ultimazione è prevista per metà 2024.

5. COSTI E FINANZIAMENTI

Una ricapitolazione del preventivo prevede:

Lavori preliminari	fr.	395'400.00
Edificio	fr.	2'922'610.00
Attrezzatura d'esercizio	fr.	49'300.00
Lavori esterni	fr.	62'000.00
Costi secondari e costi transitori	fr.	235'500.00
Onorari	fr.	977'608.00
Arredamento	fr.	10'000.00
Totale costo dell'investimento	fr.	5'010'654.00

Come indicato nel messaggio, l'Ufficio di consulenza tecnica e dei lavori sussidiati ha dato preavviso favorevole agli interventi indicati, ritenendo plausibili i costi preventivati.

Per quanto attiene al finanziamento, per la realizzazione dell'opera, richiamato l'art. 35 della LACD, è proposta la concessione di un contributo complessivo unico a fondo perso, non indicizzabile all'aumento dei costi di costruzione, di fr. 2.5 milioni, pari al 50% del costo riconosciuto di fr. 5 milioni circa. Il finanziamento degli interventi di ristrutturazione è così assicurato:

Costo complessivo delle opere	fr.	5'010'654.00
Contributo cantonale unico (50% di fr. 5 mio)	fr.	2'500'000.00
Mutuo ipotecario riconosciuto	fr.	2'300'000.00
Prelievo da fondi propri	fr.	210'654.00

Gli oneri ipotecari (interessi e ammortamenti) relativi al mutuo ipotecario riconosciuto saranno finanziati nel contratto di prestazione.

In considerazione del finanziamento previsto, l'assegnazione dei mandati e delle commesse dovrà avvenire secondo i disposti della Legge sulle commesse pubbliche.

Non da ultimo, occorre rilevare che le opere di ristrutturazione e il relativo finanziamento sono conformi al Piano finanziario degli investimenti e al Piano finanziario per la gestione corrente.

6. CONCLUSIONE

Con il presente rapporto e dall'analisi delle considerazioni indicate nel messaggio, la Commissione gestione e finanze ritiene siano date le condizioni per concedere lo stanziamento del credito proposto e invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio n. 8153 con l'allegato decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Lorenzo Jelmini, relatore

Agustoni - Balli - Bignasca - Biscossa - Bourgoin -

Dadò - Durisch - Gianella Alessandra - Guerra -

Pamini - Pini - Quadranti - Sirica - Speciali